

La manifestazione Ieri il sit-in a Milano



Crisi Wanbao: la Cina apre ai sindacati

IL SIT-IN DI MILANO Ieri l'incontro con il Console cinese. Segnali positivi

Marsiglia a pagina III

Crisi Wanbao: il console cinese apre

► Il funzionario Li Shaofeng ha ricevuto ieri una ristretta delegazione, dicendosi tuttavia stupito di tanto clamore ► I sindacati: «Ci ha assicurato che interesserà l'ambasciata L'invito è stato però a tenere toni bassi per evitare tensioni»

'BORGO VALBELLUNA

Facce stupite ieri mattina al Consolato generale della Cina a Milano raggiunto da 130 persone della Wanbao Acc di Mel armate di "strane" bandiere sindacali che cozzano con la secolare riservatezza dello Stato cinese. Il console Li Shaofeng, superato il primo momento di costernazione, ha ricevuto tre delegati più l'interprete. "Un'apertura", sia d'ingresso al palazzo sia di ascolto, che sembra essere figlia di un canovaccio di dialogo già imbastito tra il ministro bellunese Federico D'Inca e l'Ambasciata cinese di Roma con la triangolazione del ministro degli esteri Luigi Di Maio. Dopo l'ascolto è arrivato però l'invito a tenere calmi gli animi, affermando che le relazioni Italia-Cina sono solide.

270 DIPENDENTI

Nel corso dell'incontro, il resto dell'ampia delegazione bellunese è rimasta fuori, compreso il sindaco di Borgo Valbelluna, Stefano Cesa, bardato con il tricolore.

Sul tappeto la crisi della Wanbao Acc, produttrice di compressori per la refrigerazione, che rischia di mandare a casa 270 dipendenti. La proprietà cinese sembra intenzionata a mollare dopo aver bruciato ben 63 milioni di dollari in soli cinque anni. Soldi finiti per ripianare i bilanci, non certo per fare quegli investimenti promessi nel 2014 quando acquisì per oltre 13 milioni di euro il ramo d'azienda della fallita Acc.

Al cospetto del funzionario cinese sono entrati i segretari di ca-

tegoria provinciali Stefano Bona (Fiom-Cgil) e Michele Ferraro

(Uilm), Maurizio Zatta (Rsu-Fim) e l'interprete Alessandro Pagano (Fiom veneta). Perché al Consolato cinese in Italia si parla inglese.

RASSICURAZIONI

«Il console - spiega Bona -, dopo un primo momento di stupore nel vedere così tante persone sotto la sede, ha voluto sapere quale fossero i motivi delle nostre preoccupazioni. Ci ha poi detto che non potrà intervenire direttamente con la Wanbao perché, negli ultimi anni, le politiche del governo cinese sono cambiate ed hanno molto meno peso all'interno delle aziende considerate private. Ci ha comunque assicurato che informerà l'ambasciatore in Italia, aprendo i canali della comunicazione diplomatica. A mio giudizio questa manifestazione è andata molto bene, non solo per la disponibilità del console, ma

anche per la risonanza mediatica che ha avuto. Naturalmente voglio ringraziare i lavoratori e dire che sono orgoglioso di loro».

BUON RISULTATO

Soddisfatto anche Mauro Zughian della Fim-Cisl. «È andata bene. È stata davvero una bella manifestazione, la gente ha partecipato ed abbiamo avuto la risonanza mediatica che ci aspettavamo. Il console si è preso in carico la situazione assicurando che agirà a livello politico. È rimasto

tuttavia stranito dalle tante persone presenti in piazza; loro non sono abituati a questo tipo di relazioni. Ha quindi chiesto alle Organizzazioni sindacali di tenere calmi gli animi, assicurando che i rapporti Italia-Cina sono molto buoni».

Non è mancato un filo di emozione, per Bona, nell'entrare nelle stanze del Consolato, tra preziosi vasi e statuette in porcellana e la solennità delle bandiere dei due Paesi.

Il console, inoltre, come riferito da Bona, ha affermato di conoscere bene le Dolomiti e di ritenere un posto meraviglioso.

La delegazione era partita con due pullman ieri mattina alle 5.30. L'appuntamento al Consolato era per le 11, ma il traffico ha fatto ritardato l'incontro. Poi il rientro a casa, con in tasca la speranza di una risoluzione positiva. Prossimo passo è l'incontro di martedì al Ministero dello Sviluppo.

Lauredana Marsiglia



MILANO
La delegazione di lavoratori assieme al sindaco Stefano Cesa di Borgo Valbelluna. C'erano anche i tre segretari di categoria **Fiom**, **Fim** e **Uilm**, anche il segretario provinciale **Cgil**, Mauro De Carli, e le Rsu aziendali

«UNA BELLA
MANIFESTAZIONE:
ERAVAMO TANTI
E ABBIAMO AVUTO
QUELLA RISONANZA
CHE CI SI ASPETTAVA»